

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Martedì 1 Maggio 2012

Numero IV—2012

Ciciliano: Ruggito del Carnivoro: torna e vince alla sua maniera!

Ma quale gioventù?!

Stanchezza? Paura? Pensione anticipata? Macchè! Carpentieri torna e risponde all'arrembaggio dei giovani con una prova sensazionale!

In A1 domina Petrella, come da pronostico. In A2 impresa di Trazzi, che approfitta dell'assenza dei primi e fa il vuoto conquistando punti preziosi



"Il Carnivoro" Luciano Carpentieri in maglia rosa e a destra i rivali più accreditati: da sinistra in alto: Delfini, Di Pofi, Pellegrini, Lavitola e Luzi



QUANDO ARRIVO ALL'APPUNTAMENTO DI CASTEL MADAMA, TROVO POCA GENTE E PENSO CHE ALLA PARTENZA SAREMO IN POCHI! INFATTI, C'E' IL PONTE DEL PRIMO MAGGIO E LA GIORNATA E' MOLTO BELLA E CALDA E MOLTI SARANNO ANDATI A FESTECCIARE. COMUNQUE, MI DICO CHE ALLA FINE SAREMO UNA VENTINA MA SBAGLIAVO! INFATTI, COL PASSARE DEI MINUTI IL PIAZZALE SI RIEMPIE DI TURBIKERS ED IL MOSSIERE HA UN BEL DA FARE PER SEGNARE TUTTI I PRESENTI ED INIZIARE A DARE LE PARTENZE.

33 TURBIKERS E BEN 6 "OSPITI" FRA CUI ZANON, CECCHETTINI E IL SUO AMICO, ATERIDO, DELFINI GRAZIANO (Padre di Giorgio) E COLOMBI SARA (fidanzata di Giorgio Delfini), complessivamente in 39 alla partenza di questa nuova tappa che porterà il gruppo Turbike a CIBILIANO!!!

Tre partenze scaglionate: "A2", "A1" ed "Elite". Grande lavoro per Claudio Scatteia (Mossiere di Turno) che alle 8,45 fa partire i forti "Elite" orfani di Alessandro Luzi, il redattore della "Gazzetta turbike" mentre gli altri sono quasi tutti presenti.

Il gruppo "A2" forte di 14 unità viene raggiunto dal gruppo "A1" a SAMBUCCI ed i due gruppi si compattano quando trovano il passaggio a livello della Tiburtina chiuso! Solo tre minuti di attesa ed ecco il treno e quindi si riprende a pedalare sulla via tiburtina con gli "A1" che si involeranno raggiungendo per primi il P.I. mentre il gruppo dei forti Elite raggiungerà gli "A2" sulla via sublacense e lo supererà a velocità doppia!!! Quindi, si arriva al bivio di ROCCA CANTERANO (P.I.) e dà il via alle "Ostilità". circa un km e restiamo dietro in quattro: CARRINO, LOLLI, ROMAGNOLI, MARCHETTI e CESARETTI.

La strada sale con pendenze varie ed è bella e panoramica, si fatica e fa caldo. Nel gruppo "A2" faceva parte il papà di Delfini (Graziano)

L'occhio del presidente

e la ragazza di Giorgio Delfini (Sara); Ebbene è stata proprio Sara a fare la selezione e stancare la resistenza dei più "Duri" Turbikers: Paoluzzi, Trazzi, Rodofili, Poggi e Alessandrini. Buon per loro che Sara non conoscendo il percorso ed essendo rimasta sola al comando, sbaglia strada andando a finire al paese di CANTERANO!!! Poi, capisce di aver sbagliato e cerca di recuperare ma al bivio di ROCCA CANTERANO gira e sale al paese sbagliando di nuovo! Ma Sara è forte e giovane e nonostante il

MOLINARI a 8'16"; infine ROTELLA a 12'29"; fra gli Elite si è ben piazzato Emilio ATERIDO (Ospite) arrivando a 5'31" dal vincitore.

La categoria "A1" è stata vinta da Marco PETRELLA col tempo di 2h 09' 30", una vittoria che lo rilancia in classifica dietro ai "Lupi" FERIOLI E CARDIELLO.

Al secondo posto ecco TOMEI a soli 55"; Terzo è FERIOLI a 1'46"; Poi MATTEI a 2'38"; LOVINO è quinto a 4'23"; MANARI a 5'47"; BERTELLI a 7'12"; GOYRET a 10' ed infine DI STEFANO a 15'. Fra

gli "A1" si sono ben comportati CECCHETTINI e un suo amico di cui non ho il nome, completando il percorso della tappa in 2h 09'!!!

Nella "A2" Vince TRAZZI col tempo di 2h 27'45" che saggiamente recupera tutti coloro che avevano cercato di tenere il passo della scatenata COLOMBI e poi si invola verso la vittoria di CIBILIANO!!! Dietro, RODOFILI e POGGI che dopo aver scollinato il passo della Fortuna non si avvedono del bivio e procedono in discesa verso Tivoli rinunciando ai posti d'onore e concludendo F.T.M. Arrivano invece il duo Bisonti: RIDOLFI e ORLANDO a 8'19" in ex equo precedendo un grande MARCHETTI a 11'46"; ancora una grande prestazione di ALESSANDRINI che partito generosamente all'attacco e non



Il presidente, Marcello Cesaretti

tempo perduto riuscirà ad arrivare a CIBILIANO appena in tempo per essere intervistata. Quindi, complimenti a Sara Colombi che ha mostrato di meritare almeno il gruppo "A1"!!!!

Ma ecco come si sono presentati i turbikers all'arrivo: Nella "Elite" Vince CARPENTIERI col tempo di 1h 56' per distacco! Ma questo non fa notizia dato che il "Carnivoro" è abituato a queste imprese; al posto d'onore ecco DELFINI a 2'11" che anticipa di soli 5" un grande PELLEGRINI e di 12" il suo amico LA VITOLA! Quinto è MERCADO a 4' che precede di 18" un forte GOIO. Ancora 2' ed ecco D'UGO P. (a 6'18"); Ottavo è SALUSTI a 6'54"; poi MARTINEZ a 7'25";

conoscendo il percorso è costretto a cedere sul finale ma piazzandosi al 5° posto con un ritardo di 12'44". Sesto è PAOLUZZI che paga la sua condotta spregiudicata arrivando con 13' di ritardo; poi CESARETTI con grande fatica staccato di 14'53"; ROMAGNOLI a 21'58" precede CARRINO e LOLLI a 29'50". Fra gli "A2" hanno ben figurato DELFINI GRAZIANO a 9'14" e SARA COLOMBI a 32' rea di non conoscere il percorso ma brava e forte ciclista; spero che entrambi possano presto far parte del gruppo Turbike!!!

Marcello Cesaretti

En danseuse

Perché svegliare il can che...dormiva?!



E' una splendida giornata di sole, previsti 30 gradi a mezzogiorno. Assenti illustri tra gli Elite, fra i quali spiccano i nomi di LUZI e DI FOFI.

"Oggi vincerai tu!" sentenza il Presidente, credendo non ci fosse neanche CARPENTIERI. Non sono affatto scaramantico, ma forse qualche scongiuro avrei dovuto farlo visto come sono andate le cose...

CARPENTIERI invece c'è. E si vede subito. Ritmo molto alto fin dai primi chilometri e già sulla Sublacense prendiamo il gruppo degli A2 prima e subito dopo gli A1. Tutto questo attorno al 20-25esimo km.

Il punto intermedio è a Madonna della Pace, dove inizia la prima salita di circa 6 km, ed è subito tappa! Allunga subito CARPENTIERI, alla sua ruota si porta MARTINEZ che tenta la grande impresa, ma dopo 100 mt ricorderà perché lo chiamano "carnivoro". Dietro CARPENTIERI tutti chiediamo a PELLEGRINI: che facciamo? lo lasciamo andare o proviamo a stargli un po' dietro? Ma non è giornata da imprese, meglio salire col nostro passo per non rischiare fuori giri.

Ma è un passo decisamente sostenuto e subito si perdono altri pezzi, fra cui il triathleta SERGIO GOIO: evidentemente, penso fra me e me, le fatiche della gara di triathlon di mercoledì di Vico cominciano a farsi sentire... Anche Giorgio (Delfini), continuo a pensare, dovrebbe cedere... E invece non cederà per niente.

Scolliniamo in 4: io, PELLEGRINI, DELFINI e un assai in forma MERCADO. Il "Carnivoro" dovrebbe essere a non più di 2 minuti. DELFINI propone persino di organizzare un inseguimento (ma non abbiamo una gran fondo domani io e te?!), ma la discesa è molto tecnica e anche pericolosa, per cui desistiamo ben presto, rassegnandoci a lottare per il posto d'onore.

Ecco finalmente l'ultima salita:



Un divertito Leonardo Lavitola

2,5 km, corta ma impegnativa. Mi metto subito davanti impostando un ritmo sostenuto. Dietro di me si staccano... ma non mollano! Provo a non mollare neanche io, ma l'ultimo km accuso la fatica. DELFINI è il primo a riprendermi e a staccarmi negli ultimi 200-300 mt. Dietro di lui rivivene fortissimo PELLEGRINI che mi salta a velocità tripla (ho un dejavù!!). Grande Svedese! Se fosse partito prima avrebbe ripreso anche Giorgio...

Arriviamo così in 3 davanti al mossiere (e ad un CARPENTIERI arrivato già da un pezzo -credo nel frattempo si sia fatto anche la doccia!) con distacchi di pochi secondi come a S. Oreste, ma con un ordine d'arrivo diverso:

DELFINI-PELLEGRINI-LA VITOLA. Più indietro MERCADO.

Insomma, caro Luzi, mi pare che la risposta di Carpentieri alla "meglio gioventù" non si sia fatta attendere... Ma dico io, era proprio necessario svegliare il can che dorme?!?

Leonardo Lavitola

En danseuse

"Vi racconto Ciciliano" La tappa vista da un A1

La tappa di Ciciliano, l'ultima di questo strambo mese di aprile piovosso anziché no, prevede l'appuntamento alle 8 al parcheggio di Castel Madama. Un parcheggio invero già infuocato, dall'anticiclone Hannibal che precocemente ha dirottato sullo Stivale una corrusca e anticipata canicola: taluni - memori dell'insolite freddure fuori stagione delle scorse settimane - esibiscono arditamente ancora l'abbigliamento invernale!

Alla spicciolata, molto alla spicciolata, troppo alla spicciolata, il parcheggio si anima di maglie gialle. Con simpatico ma corposo ritardo partono infine gli A2, numerosi e spassionati come al solito, aggraziati - nell'occasione - da una vivida presenza femminile, forte e subito capace di cogliere l'essenza del Turbike, infatti - al pari di tanti altri in queste prime uscite stagionali - smarrisce la strada...



Il vincitore A1
Marco Petrella

L'eventualità che gli A1 e gli Elite debbano partire assieme viene scongiurata dall'elevato numero dei partenti, cosicché in ritardo sul ritardo anche gli A1, impreziositi quest'anno dalla cospicua presenza di ex Elite a corto di chilometraggio, infine attaccano i pedali.

Fortunatamente i primissimi chilometri sono in pianura, poiché nell'approssimarsi al bivio per Sambuci già pare di scalare l'Everest. La strada per raggiungere la Tiburtina è come al solito

ombrosa e fresca ed oggi questo sembra fare particolarmente piacere. Al passaggio a livello, complice il transito del treno che ha comportato l'abbassamento delle sbarre, gli A1 si ricongiungono con gli A2, ma alla ripartenza il Presidente intima di lasciarli passare affinché possano liberamente sprigionare le loro innate abilità cicloamatoturistiche.

L'andatura, sia sulla Tiburtina che sulla Sublacense, è ad elastico, si accelera e si frena, comunque è un'andatura che non alimenta il fiatone e consente ai discorsi (per chi ce la fa) di assumere toni di interesse. Taluni di lanciano nell'azzardo, ipotizzando i piazzamenti della tappa in corso: il più gettonato pare risultare Marco Petrella, che assume pertanto il ruolo di favorito. Le pedalate sciolte che è possibile ammirare nello stesso Marco, in Tomei e in Ferioli costituiscono i prodromi di quanto si materializzerà all'arrivo.

Al chilometro nonmiricordoquale della Sublacense i pur validi A1 vengono raggiunti e surclassati dagli inarrivabili Elite, che con tatto sottolineano la diversificazione esistente tra le velocità di ognuno.

Il punto intermedio è fissato al bivio per Rocca Canterano, dove si è opportunamente piazzato il Mossiere di turno, il buon Claudio Scatteia. A tale proposito, non sarà mai abbastanza il ringraziamento di tutti coloro che prendono parte agli allenamenti programmati verso quelli che, assumendo un onere gravoso quale quello del mossiere appunto, consentono il divertimento a ognuno.

Si procede a buon passo sulla salita che si inerpica tortuosa; l'assenza pressoché totale di macchine permea l'ascesa di connotazioni suggestive e romantiche. Il gruppo, pur sfilacciato, si mantiene comunque sommariamente compatto per buona parte della salita. Nei pressi di Rocca



Canterano, tuttavia, taluni hanno perso irrimediabilmente il contatto con il gruppetto di testa cadenzatamente guidato da Petrella e formato da Cecchettini, Mattei, Tomei e Ferioli. Sul secondo tratto della salita, più breve ma maggiormente ostico, perde contatto Mattei che viene superato da Tomei. Nella discesa, bella ma un po'



Donato Mattei col suo inconfondibile look

pericolosa, il trio di testa (c'è anche un attardato Elite) prende il largo e Ferioli raggiunge Mattei, con il quale farà un tratto di pianura insieme per poi staccarlo inesorabilmente nei pressi dello strappo che conduce al bivio per Ciciliano.

L'arrivo, alla spicciolata, conferma la spregiudicatezza dei pronostici.

Anche questa tappa, al pari di tutte quelle sin qui disputate, è stata divertente, in tutti i sensi...

Donato Mattei



Scusate il ritardo

Ritorno a Sant'Oreste...

Delfini: "troppo triathlon, ma andrò ancora in fuga!"



Dopo giornate di pioggia ed incertezza meteorologica, finalmente è un bel sabato di sole, è finalmente TURBIKE!!!

Ritrovo puntuale a Saxa Rubra, appello dei Turbiker e via in sella alle specialissime in direzione di S'Oreste.

Nei primi chilometri il gruppo è sereno e l'andatura è tipica di una passeggiata domenicale con la ragazza...si chiacchera, si scherza...ma soprattutto si studiano

gruppo si schiera, chi davanti con Pellegrini, chi mostra una silenziosa solidarietà con la protesta di Luzi...chissà se questo secondo gruppo non abbia colto al volo l'occasione di rallentare il ritmo che stava aumentando con Pellegrini in testa...ai posteri l'ardua sentenza...

E finalmente si arriva al punto di inizio gara...l'Elite è ancora spaccata, davanti Pellegrini, Delfini, Lavitola, Pofi...e qualcun altro che non ricordo il nome (scusate se non vi conosco ancora

tutti!!!) e dietro il gruppo Luzi.

La strada sale ancora, piccoli strappetti ma l'andatura è alta...davanti ora è Pellegrini che studia gli avversari, ogni aumento di pendenza in piedi sui pedali per scattare...il gruppo dietro

risponde agli attacchi ricompattando sempre il buco creato...ma tutti sanno bene che ogni cambio di ritmo, intacca il serbatoio d'energia che può fare la differenza sull'ultima salita!!!

Ancora salita, Pellegrini butta giù due denti ed in piedi si allunga...nel gruppo c'è tensione ed i cuori scalpitano con pulsazioni oltre limite...ma Pellegrini ha impostato la tattica...ora li sfianco bene bene, e poi sferro l'attacco finale!!!

All'ennesimo attacco un ormai "innervosito" Delfini decide di crederci e rilanciare l'azione...butta giù la "padella" e allunga sul gruppo con un'agilità da far invidia a Lance □ n.d.r. (almeno per i primi 30 sec!!!) senza girarsi continua l'azione.. nel gruppo

nessuno ha creduto all'allungo ed è rimasto nelle fila...solo un lucido Lavitola scuote gli altri dicendo: "occhio che quello è allenato se ne va!" e decide di andare in recupero, con lui Luzi (rientrato dalla protesta) e Pofi.

L'azione dell'uomo in fuga mantiene un certo rilievo...ma l'energia comincia a calare e la presenza di un allegro contadino con il trattore, sbarra la fuga e aiuta a compattare di nuovo il gruppo.

Tutto da rifare...ai piedi di S'Oreste ci si trova di nuovo insieme...mancano 2 km di dura salita.

Delfini, ancora davanti prova a dettare il ritmo sull'ultima asperità, dietro Lavitola e Luzi rispondono bene, leggermente staccato Pofi e tutti gli altri.

Tornante a sinistra e la pendenza sale...Delfini mostra cedimento e dietro incalza Luzi che passa in prima posizione seguito da Lavitola...i 3 soffrono ormai S'Oreste è lì che ti aspetta (all'arrivo c'è chi ha sostenuto di aver visto il santo in maglia rosa!!!) il ritmo è basso si sale anche a 10 km/h gli ultimi metri sono terribili...e finalmente s'intravede il mozziere pronto a filmare l'arrivo.

1° Luzi, 2° Lavitola, 3° Delfini, 4° Pofi...e tutti gli altri.

Bella prova...fino al ritorno di Carpentieri o qualche outsider, sembrano cambiate le gerarchie nell'Elite.. Luzi sempre più in forma, Lavitola cresce a vista d'occhio e Pofi (onore a chi non esce durante la settimana), Delfini?? Troppo impegnato nel triathlon, forse non arriverà mai ai livelli dei primi, ma proverà ancora a staccare tutti con una bella fuga!!! □

Giorgio Delfini



Giorgio Delfini, durante un estenuante allenamento in MTB

le condizioni di Pellegrini.

È lui lì davanti al gruppo a tirare, a dettare l'andatura, tra le fila, Luzi, Lavitola, Pofi e tutti gli altri che pedalano in agilità buttando sempre un occhio alle gambe del Pellegrini.

30° km circa, iniziano le prime salite, prima avvisaglie di gara...Pellegrini sempre in testa chiede al gruppo dove fosse il punto intermedio...è caldo.. scalpita...vuole allungare. Luzi da dietro controbatte alla richiesta e insiste sulla presenza del mozziere per decretare l'inizio gara. Ancora poche battute verbali ed il



Al microfono

Le parole dei campioni

I suoi duelli epici con Russo, la sua grinta e la sua tenacia gli sono valsi il nomignolo di "carogna", affibatogli dal suo rivale, beffato in rimonta sul traguardo di Tolfa.

E non sembra finita qui, lascia intuire Marco degl'Innocenti ai microfoni del nostro inviato che ci racconta com'è andata a Sant'Oreste

La tappa si è appena conclusa, il sudore e il fiatone sono ancora ad ostacolo per intervistare uno dei protagonisti dell'arrivo di tappa. Con circospezione e rispetto del momento mi avvicino all'atleta ancora in apnea per lo sforzo appena compiuto. I suoi muscoli ancora gonfi dallo sforzo, gli occhi iniettati di sangue e un ghigno sulla bocca che mi fa raggelare il sangue. E' lui. La carogna degli A2. Mi avvicino e con il microfono cerco di strappargli un dichiarazione.

giornalista. come è andata?

Degl'Innocenti. non era la mia tappa, troppo corta, non ho potuto esprimere le mie doti di scalatore

g. : ma è arrivato ex equo?

D. :dovevo vincere

g. : e cosa è successo?

D. : non si può sempre tirare la corda,

g. : la vedo molto affaticato?

D. : dobbiamo far vedere quello che non c'è, solo così si costruisce la vittoria finale
g. : tattica?

D. : vedremo

Parole che lasciano trapelare una pianificazione micidiale. Credo che ne vedremo delle

belle. Degl'Innocenti e Russo sono due atleti che poco o nulla lasciano

all'improvvisazione. Questa è la loro annata. Si vocifera di allenamenti massacranti, diete al limite del lecito, biciclette spedite con corriere il giorno prima della gara con le ultime

novità di laboratorio. Il Turbike 2012 si preannuncia ricco di emozioni, e l'intervista appena rilasciata ne è la prova.



**Marco
Degl'Innocenti**

Marco degl'Innocenti in maglia gialla a Parigi, una scena che potremmo rivedere presto

“Il pioniere”

Alla scoperta della prossima tappa

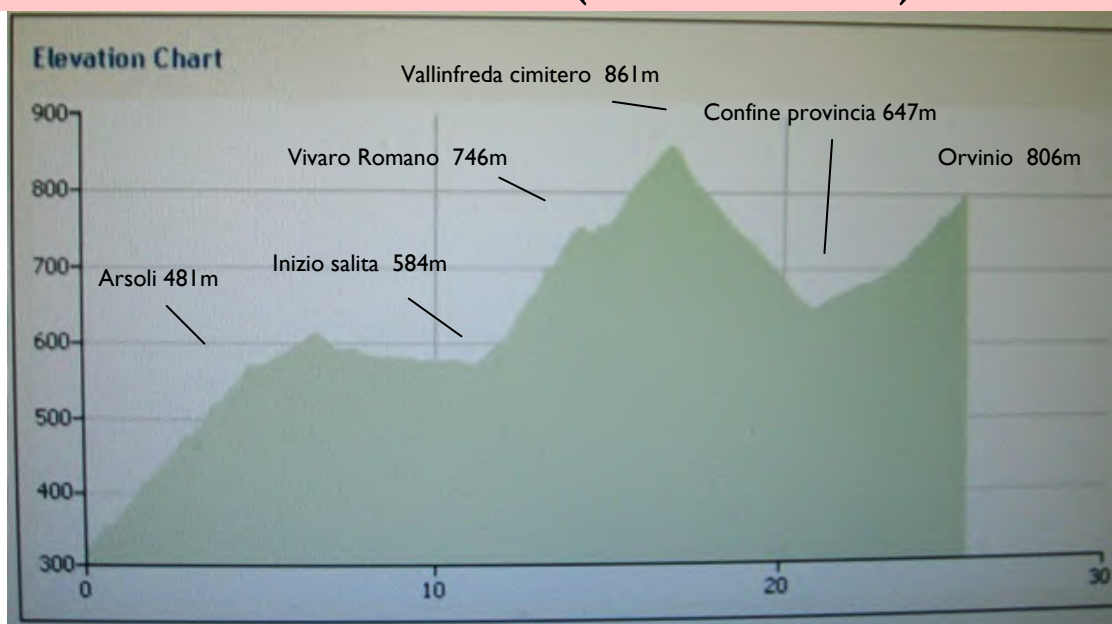
Partenza tradizionale da Castel Madama, quindi passando per Sambuci si raggiunge Arsoli attraverso la Tiburtina. Qui la prima salita di giornata anche se probabilmente non sarà ancora oltre il punto intermedio per auspicabili misure di sicurezza. Finita la salita si lascia la Tiburtina al bivio di Riofreddo, dove anziché salire al centro abitato si segue l'indicazione per Vivaro Romano. Qui una stradina meravigliosa nascosta tra le campagne (fare attenzione, anche se poco trafficata è molto stretta!) conduce ai piedi della salita di Vallinfreda. La salita inizia subito dopo un bivio, al quale si gira a sinistra sempre seguendo i cartelli per Vivaro. La salita misura 5,4 km con una pendenza media del 5,2% ma è molto irregolare, anche se solo la prima parte è impegnativa. Precisamente sono

impegnativi i primi 2 km, quelli ossia che conducono a Vivaro Romano, con punte nell'ultimo tratto del 9-10%. E' qui l'unico punto della tappa dove si può fare selezione in maniera importante, chi vuole vincere dovrà muoversi qui. Dopo Vivaro cambia la salita, 6-700m in falsopiano prima di riprendere a salire senza mai superare il 5-6% di pendenza. Scollinati al cimitero si scende in direzione di Orvinio, al confine provinciale inizia la salita che porta al traguardo: I primi 3 km sono in falsopiano, l'ultimo invece, con pendenze intorno al 6-7%, consentirà a chi ne avrà di provare a fare la differenza per l'ultima volta.



Alessandro Luzi

ALTIMETRIA (ultimi 25 km)



In pillole

LUNGHEZZA: 48 Km

DISLIVELLO IN SALITA: 955m

DISLIVELLO IN DISCESA: 396m

QUOTA MASSIMA: 861m (cimitero Vallinfreda)

QUOTA PARTENZA: 247m (Castel Madama A24)

QUOTA ARRIVO: 806m Orvinio

www.bikeroutetoaster.com